

- COMUNICATO STAMPA -**WORKERS BUYOUT: UNA STRADA EFFICACE PER USCIRE DALLA CRISI**

Al webinar di Cfi tracciate le opportunità della 'Nuova Marcora'

Roma, 15 luglio – *La 'Nuova Marcora', strumento di politica attiva del lavoro e di risposta alle crisi di impresa.* Questo il titolo e il filo conduttore del webinar organizzato da CFI-Cooperazione Finanza Impresa che ha visto la partecipazione di importanti attori impegnati nel mondo delle politiche attive del lavoro. Oggi, più che mai, i workers buyout, ovvero l'acquisizione dell'impresa da parte dei dipendenti riuniti in cooperativa, costituiscono una strada per uscire dall'emergenza economica. Di fronte alla prospettiva di perdere il lavoro, disperdendo esperienze e competenze affinate nel tempo, alcuni dipendenti stanno sempre più scommettendo sulla possibilità di prendere in mano le redini del loro futuro lavorativo trasformandosi in soci lavoratori.

Un evento coordinato dal presidente di CFI **Mauro Frangi** che ha sottolineato l'importanza di uno strumento ora più che mai fondamentale. "La Nuova Marcora - ha sottolineato - rappresenta una buona politica pubblica, capace di generare un rilevante ritorno per la collettività e per lo Stato". Frangi ha parlato del lavoro fatto da CFI in questi 35 anni, che si è intensificato nell'ultimo anno grazie anche ai nuovi strumenti legislativi.

Alessandro Viola, responsabile dell'area istruttorie di CFI, ha illustrato i punti cardine della **Nuova Marcora**, ossia i finanziamenti agevolati in favore della nascita, lo sviluppo e il consolidamento di società cooperative di piccole e medie dimensioni varati con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 gennaio 2021. Viola ha sottolineato come il trend dei Wbo sia in forte crescita e costituisca uno stimolo per la capitalizzazione dei lavoratori.

Per **Camillo De Berardinis**, amministratore delegato di CFI "affrontare i workers buyout significa interloquire con persone che vivono una scelta impegnativa e sfidante". "Si tratta di progetti – ha sottolineato- rispetto ai quali non bisogna porsi come semplici finanziatori, ma come partner che assiste i lavoratori nella predisposizione del piano industriale, ne diventa socio per dieci anni e li accompagna nella realizzazione del loro progetto. Un ruolo attivo di promozione che CFI svolge in stretto rapporto con le centrali cooperative e le organizzazioni sindacali e che può essere rafforzato attraverso un'azione concertata con gli altri strumenti di politica attiva del lavoro, come Anpal Servizi, con cui CFI sta definendo un percorso di lavoro comune".

I WORKERS BUYOUT E CFI IN CIFRE

I workers buyout rappresentano uno degli strumenti più validi per rispondere alle crisi aziendali, tutelando occupazione, competenze e patrimoni produttivi. E infatti l'ultima legge di Bilancio non solo ha rifinanziato CFI, ma ha anche creato un secondo fondo utilizzabile quando l'azienda non è in crisi ma ha problemi di successione o viene messa in vendita. Nel 2020 CFI ha deliberato 56 interventi con oltre 20 milioni di investimenti. Un piano importante per dare ossigeno a quelle realtà che durante la pandemia hanno avuto il coraggio di investire per andare avanti. Inoltre, CFI ha siglato con le organizzazioni cooperative e sindacali un accordo per il sostegno ai Wbo e da quest'anno supporterà il Ministero dello Sviluppo Economico ai tavoli di crisi per le PMI. Le cooperative finanziate da CFI sono 536 di cui 301 Wbo, con un investimento complessivo di 282.180.458 di euro e un impatto occupazionale di 22.860 addetti di cui 9.448 (41%) Wbo.

A questo proposito è intervenuta **Silvia Spera**, responsabile crisi d'impresa dell'area politiche industriali della Cgil, che si è detta "fortemente preoccupata per la situazione che il nostro Paese sta vivendo" e ha parlato dei Wbo come "strumento fondamentale che è stato protagonista nella soluzione di crisi importanti". "L'idea di coniugare politiche e strumenti di intervento del Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economici - ha affermato - è vincente e sfidante e può dare risposte concrete per affrontare le crisi. La nuova strumentazione messa in campo vuole provare ad aprire un ragionamento più ampio che non è solo di politiche attive. È arrivato il momento di cominciare a ragionare in termini di politica industriale del Paese: è una sfida importante, non scontata".

Anche per **Angelo Colombini**, segretario confederale Cisl. "Wbo significa voler lavorare, mettersi in gioco e non voler essere assistiti. Il worker buyout - ha affermato - significa fare il salto, mettersi in gioco all'interno di una crisi".

Angelo Irano, responsabile delle crisi e trasformazioni aziendali di Anpal Servizi, nel suo intervento ha evidenziato come "oggi più che mai si riscontra una difficoltà di incrociare domanda e offerta a causa delle dinamiche sempre più difficili del mondo del lavoro. Per Anpal "il tema dei Wbo è un terremoto decisivo su cui operare, perché avviare un percorso cooperativo richiede un'azione molto forte di orientamento delle persone"

Al webinar è intervenuto anche **Fabrizio Barca**, ex ministro, ora coordinatore del Forum sulle Disuguaglianze, che ha sottolineato il lavoro straordinario fatto da CFI e l'importanza che il rafforzamento e il recupero di produttività delle PMI può avere per la diminuzione della disuguaglianza sociale.

"In Italia- ha sottolineato Barca - le PMI non riescono a fare il salto perché il management è familiare e non si apre all'esterno. Da questo punto di vista, i Wbo cambiano il modo di vedere e pensare l'impresa con la partecipazione strategica dei lavoratori. È uno strumento con molti pregi, da non guardare all'ultimo momento, con l'acqua alla gola. I Wbo sono un pezzo del cambiamento sempre più necessario nel nostro Paese".

Le conclusioni sono state affidate a **Maurizio Gardini**, copresidente Alleanza cooperative italiane e presidente di Confcooperative. "CFI - ha affermato - è stato uno degli investimenti più belli e redditizi del Ministero dello Sviluppo Economico, perché ha salvaguardato le risorse e creato ricchezza economica e sociale. Questo ci ha spinto, insieme a CFI, a buttare il cuore oltre l'ostacolo perché i risultati sono frutto di un lavoro che insieme abbiamo fatto e voluto tenacemente. Abbiamo spinto ed entusiasmo: ci sentiamo fortemente impegnati e vogliamo dare risposte sempre maggiori".

Contatti:

Denise Faticante- Mobile: 345.0070244

Melissa Lilli - Tel. 06.444.02.84 Fax. 06.445.17.66 - ufficiostampa@cfi.it - www.cfi.it

I WORKERS BUYOUT E CFI IN CIFRE

I workers buyout rappresentano uno degli strumenti più validi per rispondere alle crisi aziendali, tutelando occupazione, competenze e patrimoni produttivi. E infatti l'ultima legge di Bilancio non solo ha rifinanziato CFI, ma ha anche creato un secondo fondo utilizzabile quando l'azienda non è in crisi ma ha problemi di successione o viene messa in vendita. Nel 2020 CFI ha deliberato 56 interventi con oltre 20 milioni di investimenti. Un piano importante per dare ossigeno a quelle realtà che durante la pandemia hanno avuto il coraggio di investire per andare avanti. Inoltre, CFI ha siglato con le organizzazioni cooperative e sindacali un accordo per il sostegno ai Wbo e da quest'anno supporterà il Ministero dello Sviluppo Economico ai tavoli di crisi per le PMI. Le cooperative finanziate da CFI sono 536 di cui 301 Wbo, con un investimento complessivo di 282.180.458 di euro e un impatto occupazionale di 22.860 addetti di cui 9.448 (41%) Wbo.